

Antonella Sbuclz insegnante di materie letterarie all'istituto Malignani è diventata nota al grande pubblico di lettori grazie ai suoi racconti

Scrittrice friulana scala le classifiche

Il romanzo "Greta Vidal" in vetta alla hit parade dei libri. Ha come protagonista un udinese

Antonella Sbuclz, classe 1962, di Tricesimo, è ormai una scrittrice affermata.

Attualmente è in cima alla classifica delle vendite con il suo ultimo romanzo: "Greta Vidal. Una storia di passioni nella Fiume di D'Annunzio", edito da Frassinelli.

Preceduto dalla raccolta di racconti "Amori minimi" e dal romanzo "Il nome nudo", entrambi editi da Moby Dick, "Il movimento del volo" (Frassinelli nel 2007) ha segnato una svolta e portato l'autrice alla notorietà. Si tratta di un romanzo storico che ripercorre le vicende del '900 dalla rotta di Caporetto ai giorni nostri, attraverso le storie di quattro tenaci e combattive donne friulane.

Insegnante di materie letterarie all'Istituto "Malignani", la Sbuclz ha nutrito sempre grande interesse per la ricerca storica, in particolare anche raccogliendo memorie dalla viva voce di tanti anziani friulani che hanno vissuto i grandi eventi storici del secolo scorso. Di pari passo proseguiva la ricerca in campo letterario iniziata fin dalla prima giovinezza, che si è presto tradotta sia nella produzione poetica che nella collaborazione a riviste letterarie e filosofiche. Sia pure impegnata nella scuola e nell'ambito familiare - è infatti sposata con Giuseppe Carignani e ha una figlia - ha sempre sentito l'urgenza di una forte vocazione alla scrittura. La misura dei racconti inizialmente usciti in antologie e volumi collettanei, nonché nella raccolta "Amori minimi", ha successivamente lasciato il posto al più ampio respiro del romanzo. Le storie narrate sono fortemente radicate nel territorio friulano, di cui all'autrice interessa soprattutto indagare le pieghe più nascoste e gli aspetti meno

conosciuti.

Nell'ultimo romanzo "Greta Vidal" la sua visione si è dilatata dal Friuli ai confini orientali e alla città di Fiume, ma forte rimane ugualmente il radicamento con il territorio di provenienza. Infatti l'udinese Tullio, ex aviatore scampato alla carneficina della grande guerra, avendo perso la famiglia nella distruzione del quartiere di Sant'Osvaldo avvenuta nell'agosto del 1917, nel 1919 decide di partecipare all'avventurosa spedizione di D'Annunzio, sentendo il disperato bisogno di credere ancora in qualcosa. A Fiume incontrerà Greta e i due giovani vivranno insieme 5 stagioni di esaltazioni, ideali e utopie, sfidando le rigide convenzioni sociali dell'epoca.

La scrittrice si è come al solito

documentata rigorosamente per ricostruire il periodo storico, di cui ha tentato di far emergere gli aspetti meno noti. Di questa ampia ricerca viene dato riscontro nei documenti inseriti nel testo. Proprio gli intrecci di macrostoria e microstoria, motivo ricorrente di tutta la sua opera, e l'alta qualità letteraria dei testi, le hanno aperto le porte della grande editoria e del vasto pubblico, dopo anni di pubblicazioni con editori di nicchia.

Con "Il movimento del volo" sono arrivati anche molti riconoscimenti: oltre al premio Predazzo, al "Caterina Percoto", e ai premi "Selezione Rhegium Julii" e "Selezione Domenico Rea", nel 2007 le è stato assegnato anche quello delle biblioteche di Roma, finalista con Niccolò Ammaniti e Raffaele La Capria. Attualmente Antonella è impegnata in un dottorato di ricerca nella sezione di Italiano dell'Università di Losanna e sta conducendo un lavoro relativo all'opera di alcune scrittrici italiane del secondo '900.

Maria Paola Colucci



Mescola realtà e finzione ispirandosi alle storie vissute dai conterranei agli inizi del '900

